

William Shakespeare  
**THE MERCHANT OF VENICE**



*myrica*

The most excellent  
Historie of the *Merchant  
of Venice*.

With the extreame crueltie of Shylocke the Iewe  
towards the sayd Merchant, in cutting a iust pound  
of his flesh: and the obtayning of Portia  
by the choyse of three  
chests.

*As it hath beene divers times acted by the Lord  
Chamberlaine his Servants.*

Written by William Shakespeare.



*AT LONDON, 1600*

## GIORNATA QUARTA

### NOVELLA I

*Ritornati i due amanti il quarto giorno all'usato parlatorio, con molte belle accoglienze si salutarono l'un l'altro e presersi per mano, e posti a sedere, cominciò la Saturnina e disse così: Io ti vo' dire una novella, la quale sarà rejna e donna di tutte le novelle che noi abbiamo dette; e per ciò credo che debba molto piacerti.*

Egli ebbe in Firenze in casa gli Scali un mercatante, il quale ebbe nome Bindo, il quale era stato più volte e alla Tana in Alessandria, e in tutti que' gran viaggi che si fanno con le mercatanzie. Era questo Bindo assai ricco, e aveva tre figliuoli maschi grandi; e venendo a morte, chiamò il maggiore e 'l mezzano, e fece in lor presenza testamento, e lasciò lor due eredi di ciò ch'egli aveva al mondo, e al minore non lasciò niente.

Fatto ch'egli ebbe testamento, il figliuol minore, che avea nome Giannetto, sentendo questo andò a trovarlo al letto e gli disse: Padre mio, io mi maraviglio forte di quello che voi avete fatto, a non esservi ricordato di me in su 'l testamento. Rispose il padre: Giannetto mio, e' non è creatura a cui voglia meglio che a te; e però io non voglio che dopo la morte mia tu stia qui, anzi voglio, come io son morto, che tu te ne vada a Vinegia a un tuo santolo, che ha nome messere Ansaldo, il quale non ha figliuolo nessuno, e hammi scritto più volte ch'io te gli mandi. E sotti dire ch'egli è il più ricco mercatante che sia oggi tra' cristiani. E però voglio che, come io son morto, tu te ne vada a lui, e gli porti questa lettera; e se tu saprai fare, tu rimarrai ricco uomo. Disse il figliuolo: Padre mio, io sono apparecchiato a fare ciò che voi mi comandate; di che il padre gli diè la benedizione, e ivi a pochi di si morì; e tutti i figliuoli ne fecero grandissimo lamento, e fecero al corpo quello onore che si gli conveniva.

E poi ivi a pochi dì, questi due fratelli chiamarono Giannetto, e sì gli dissero: Fratello nostro, egli è vero che nostro padre fece testamento, e lasciò eredi noi, e di te non fe' veruna menzione, nondimeno tu se' pure nostro fratello, e per tanto a quell'ora manchi a te che a noi, quello che c'è. Rispose Giannetto: Fratelli miei, io vi ringrazio della vostra profferta; ma, quanto a me, l'animo mio è d'andare a procacciare mia ventura in qualche parte; e così son fermo di fare, e voi v'abbiate l'eredità segnata e benedetta. Onde i fratelli veggendo la volontà sua, diedergli un cavallo e danari per le spese. Giannetto prese commiato da loro e andossene a

Vinegia, e giunse al fondaco di messere Ansaldo, e diedegli la lettera che 'l padre gli aveva data innanzi che morisse. Per che messere Ansaldo leggendo questa lettera, conobbe che costui era il figliuolo del carissimo Bindo; e come l'ebbe letta, di subito l'abbracciò, dicendo: Ben venga il figlioccio mio, il quale io ho tanto desiderato; e subito lo domandò di Bindo, dove Giannetto gli rispose ch'egli era morto; per ch'egli con molte lagrime l'abbracciò e basciò, e disse: Ben mi duole la morte di Bindo, perch'egli m'aiutò guadagnare gran parte di quel ch'io ho; ma tanta è l'allegrezza ch'io ho ora di te, che mitiga quel dolore. E fecelo menare a casa, e comandò a' fattori suoi, e a' compagni e agli scudieri e a' fanti, e quanti n'erano in casa, che Giannetto fosse ubbidito e servito più che la sua persona. E prima a lui consegnò le chiavi di tutti i suoi contanti, e disse: Figliuolo mio, ciò che c'è spendi, e vesti e calza oggi mai come ti piace, e metti tavola a' cittadini, e fatti conoscere; però ch'io lascio a te questo pensiero, e tanto meglio ti vorrò, quanto più ben ti farai volere.

Per che Giannetto cominciò a usare co' gentiluomini di Vinegia, a far corti, desinari, a donare, a vestir famigli, e a comperare di buoni corsieri, e a giostrare e bagordare, come quel ch'era esperto e pratico, e magnanimo e cortese in ogni cosa; e ben sapeva fare onore e cortesia dove si conveniva, e sempre rendeva onore a messere Ansaldo, più che se fosse stato cento volte suo padre. E seppe sì saviamente mantenere con ogni maniera di gente, che quasi il comune di Vinegia gli voleva bene, veggendolo tanto savio e con tanta piacevolezza, e cortese oltre a misura; di che le donne e gli

*Φαῖδρος* : *καὶ ἐμοὶ ταῦτα συνεύχου:*  
*κοινὰ γὰρ τὰ τῶν φίλων.*

*Σωκράτης* : *ἴωμεν.*

*Fedro* : così prega tu anche per me,  
che le cose degli amici sono comuni.

*Socrate* : andiamo.

*Platone, Fedro, LXIV*  
(nella versione di Francesco Acri, 1914)

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

*Venezia. Una calle.*

*Entrano Antonio, Salerio e Solanio*

ANTONIO

La ragione per cui son così triste,  
in verità, non so nemmeno dirla;  
sento come un peso sul mio cuore,  
ed anche voi mi dite che lo siete;  
ma da dove mi venga quest'umore,  
dov'io l'abbia trovato,  
come ci sia caduto, di che è fatto,  
da che nasce, lo devo ancora apprendere;  
m'intorpidisce a tal punto lo spirito  
che stento a riconoscere me stesso.

SALERIO

È che tu col pensiero  
navighi avanti e indietro per l'oceano,  
là dove le tue belle ragusine  
con le loro imponenti velature  
a somiglianza di grandi signori  
là dove le tue belle ragusine  
con le loro imponenti velature  
a somiglianza di grandi signori



*spes proxima*

## ACT I

### SCENE I

*Venice. A street.*

*Enter Antonio, Salarino, and Salanio*

ANTONIO

In sooth, I know not why I am so sad;  
it wearies me; you say it wearies you;  
but how I caught it, found it, or came by it,  
what stuff 'tis made of, whereof it is born,  
I am to learn;  
and such a want-wit sadness makes of me  
that I have much ado to know myself.

SALARINO

Your mind is tossing on the ocean;  
there where your argosies, with portly sail —  
like signiors and rich burghers on the flood,  
or as it were the pageants of the sea —  
do overpeer the petty traffickers,

10



e impettiti borghesi sopra i flutti,  
o di carri d'un gran corteo marino,  
riguardano dall'alto  
con sufficienza i più modesti barchi  
che fanno loro riverente ossequio  
nel vederle sfilare velocissime  
sull'ali delle ben tessute vele.

*SOLANIO*

Credimi, amico, avessi anch'io davanti,  
come te, una simile ventura,  
la miglior parte delle mie passioni  
navigherebbe con le mie speranze  
lontano; e starei lì ogni momento  
a strappar dal terreno fili d'erba  
per veder da che parte spira il vento,  
e a consultar su tutti i portolani  
i moli, le gittate, gli ancoraggi;  
e il pensiero di ogni circostanza  
che mi potesse far temer pericolo  
per le mie mercanzie,  
mi metterebbe certo gran tristezza.

*SALERIO*

Per me, anche il mio fiato,  
a soffiarlo per raffreddare il brodo,  
mi soffierebbe la febbre terzana  
se dovessi pensare a qual disastro  
mi potrebbe produrre stando in mare  
un vento troppo forte.  
Non potrei veder scorrere la sabbia

that curtsy to them, do them reverence,  
as they fly by them with their woven wings.

*SALANIO*

Believe me, sir, had I such venture forth,  
the better part of my affections would  
be with my hopes abroad. I should be still  
plucking the grass to know where sits the wind,  
peering in maps for ports, and piers, and roads;  
and every object that might make me fear  
misfortune to my ventures, out of doubt  
would make me sad.

20

*SALARINO*

My wind, cooling my broth  
would blow me to an ague, when I thought  
what harm a wind too great might do at sea.  
I should not see the sandy hour — glass run  
but I should think of shallows and of flats,

d'una clessidra senza che il pensiero  
mi trasportasse a secche e bassifondi,  
e mi facesse vedere il mio Andrea  
carico di preziosa mercanzia  
andarsi ad incagliare nella sabbia,  
gli alti suoi alberi tutti inclinati  
ad altezza più bassa del suo bordo,  
quasi a baciare la sua liquida tomba.  
Se entrassi in una chiesa,  
al vedere la pietra di che è fatto  
comunemente quel sacro edificio,  
come farei a non pensare subito  
al pericolo di sporgenti rocce  
che, toccando soltanto la fiancata  
dell'agil mio vascello,  
mandassero sull'acque sparpagliate,  
tutte quante le spezie del suo carico,  
rivestissero l'acque rumorose  
delle mie sete, e facessero, insomma,  
di tutto quello ch'era poco prima  
una grande ricchezza, ora più nulla?  
Come, farei, pensando a un tal pericolo,  
a non pensare che se una tal cosa  
mi capitasse, mi farebbe triste?  
So perché Antonio è triste:  
perch'egli pensa alle sue mercanzie.

*ANTONIO*

No, no, credetemi: riguardo a questo,  
posso ben ringraziare la mia sorte:  
le mie merci non son tutte stivate

and see my wealthy Andrew dock'd in sand, 30  
vailing her high top lower than her ribs  
to kiss her burial. Should I go to church  
and see the holy edifice of stone,  
and not bethink me straight of dangerous rocks,  
which, touching but my gentle vessel's side,  
would scatter all her spices on the stream,  
enrobe the roaring waters with my silks,  
and, in a word, but even now worth this,  
and now worth nothing? Shall I have the thought 40  
to think on this, and shall I lack the thought  
that such a thing bechanc'd would make me sad?  
But tell not me; I know Antonio  
is sad to think upon his merchandise.

*ANTONIO*

Believe me, no; I thank my fortune for it,  
my ventures are not in one bottom trusted,

*ANTONIO*

Tutte le mie sostanze, tu lo sai,  
sono attualmente in mare,  
e al momento non ho denaro liquido  
né mercanzie da improntare su due piedi  
una somma; perciò mettiti pure in giro  
e prova quel che può darti a Venezia  
il mio credito. Io sono pronto a spremarlo  
al massimo per dare i mezzi a te  
per Belmonte e per l'avvenente Porzia.  
Va' tosto ad informarti — anch'io lo faccio —  
dove c'è del denaro;  
ed io non ho problemi ad ottenerlo,  
per il mio credito e la mia persona.

*Escono*

## SCENA SECONDA

*Belmonte. Una sala della casa di Porzia.*

*Entrano Porzia e Nerissa*

*PORZIA*

In coscienza, Nerissa,  
questo piccolo essere ch'io sono  
s'è stancato di questo grande mondo.

*ANTONIO*

Thou know'st that all my fortunes are at sea;  
neither have I money nor commodity  
to raise a present sum; therefore go forth,  
try what my credit can in Venice do;  
that shall be rack'd, even to the uttermost,  
to furnish thee to Belmont to fair Portia.  
Go presently inquire, and so will I,  
where money is; and I no question make  
to have it of my trust or for my sake.

180

*Esceunt*

## SCENE II

*Belmont. A room in Portia's house.*

*Enter Portia and Nerissa*

*PORTIA*

By my troth, Nerissa, my little body is aweary of this  
great world.

*Questo volume  
composto di 448 pagine  
è stato impresso dall'editore a Milano  
in carattere tipografico Garamond  
su carta Fabria delle cartiere Fabriano  
e rilegato con cartoncino Hahnemühle  
per mano di Ruggero Rigoldi  
nel mese di maggio  
dell'anno  
2011*



n° .....

© V/2009 myricæ edizioni, Milano

ISBN 978-88-905968-0-3